



«UNA STORIA DI SUCCESSO»

Samuel Gründler, fondatore del progetto «I pescatori creano habitat»

«I PESCATORI CREANO HABITAT» È UN'EFFICACE CAMPAGNA DI VALORIZZAZIONE DELLE ACQUE E UN PROGETTO DI PUNTA DELLA FEDERAZIONE SVIZZERA DI PESCA (FSP). ABBIAMO PARLATO CON IL FONDATORE SAMUEL GRÜNDLER.

Rivista svizzera della pesca: I pescatori e le pescatrici vogliono pescare. Punto e basta. Non vuole accettarlo?

Samuel Gründler: Sì e no, la passione per la pesca è e può essere una forza trainante. Tuttavia, poiché molti corsi d'acqua sono in cattive condizioni, noi pescatori dobbiamo assumerci le nostre responsabilità. Non ci lamentiamo, ma agiamo.

È per questo che ha portato l'idea alla Federazione Svizzera di Pesca circa dieci anni fa?

Sì, ero convinto che la Federazione Svizzera di Pesca avesse la forza e il potenziale per favorire la diffusione di questo approccio a livello nazionale.

Come possono visualizzare concretamente «I pescatori creano habitat» le persone esterne?

Utilizzando metodi di lavoro semplici e un budget ridotto, vengono riqualficati ecologicamente tratti fluviali monotoni e edificati. Il progetto è inteso come un'integrazione ai grandi progetti di rinaturalizzazione, non come una competizione. L'obiettivo è ottenere miglioramenti complessivi per la fauna acquatica. Si tratta sempre di lavorare con l'acqua e con la natura.

Il progetto della FSP «I pescatori creano habitat» ha avuto successo?

In primo luogo, vorrei sottolineare che la conservazione e la cura sono sempre state parte integrante della pe-

sca. Molte società di pesca praticano già da decenni con successo l'iniziativa "I pescatori creano habitat". Con questa campagna, che ha riscosso un notevole successo in tutto l'arco alpino, la FSP offre un approccio pratico.

C'è stata qualche resistenza nei primi anni?

Inizialmente, le autorità temevano azioni non coordinate o un aggravamento del rischio di inondazioni. Anche le procedure di autorizzazione non erano chiare e il problema dell'ombreggiatura spesso non si poneva ancora.

Ma sono ormai tempi passati?

- Si può dire di sì. Dopo diverse estati torride, sono lieto di poter dire che c'è stato un cambiamento di approccio per quanto riguarda la sistemazione e la manutenzione dei corsi d'acqua.
- Le misure di sistemazione biologica-vegetale stanno diventando lo standard al posto delle opere di contenimento rigide.
- L'importanza dell'ombreggiamento è stata compresa al più tardi dal 2018.
- Sono stati realizzati innumerevoli progetti di successo, apprezzati da pescatori, popolazione e autorità.

Come riuscite a convincere le federazioni e le società titubanti di fronte a questo impegno?

Il primo passo può sembrare difficile. All'inizio ci vuole un po' di coraggio e qualche promotore motivato. Con il manuale, gli esempi positivi a disposizione e il sostegno della FSP, è diventato più facile che mai.

Cosa ci guadagnano i pesci?

A differenza dei metodi di gestione tradizionali, come il ripopolamento, il successo è rapidamente dimostrabile. Più strutture nel corso d'acqua significano di solito più pesci. Ne beneficiano i corpi idrici, i pesci e i pescatori. I progetti «I pescatori creano habitat», ottimamente organizzati, sono significativi per le società di pesca e spesso possono anche generare una spinta finanziaria per le casse delle società. Questi progetti permettono di pubblicizzare facilmente la pesca, l'impor-

ATELIER SUL CAMPO

La Federazione Svizzera di Pesca FSP organizza gli atelier "I pescatori creano habitat" in collaborazione con le federazioni cantonali o le società. Il laboratorio si svolge su un corso d'acqua locale. Dopo una breve introduzione teorica, i partecipanti lavorano insieme per realizzare piccoli interventi "a mano" di miglioramento dei corsi d'acqua. In questo modo, i partecipanti potranno conoscere da vicino il lavoro svolto in questo ambito e acquisire gli strumenti necessari per avviare i propri progetti di "I pescatori creano habitat".



Le persone interessate a organizzare un atelier di "I pescatori creano habitat" nella propria regione possono contattare direttamente la specialista della FSP:
daniela.eichenberger@sfv-fsp.ch

tanza di acque intatte e la stessa società di pesca. Infine, è un piacere partecipare alla valorizzazione di un corso d'acqua e vederne gli effetti!

Quindi la Federazione Svizzera di Pesca ha scelto "I pescatori creano habitat" come motto per il 2024 a ragion veduta?

Sì, «I pescatori creano habitat» è una storia di successo. L'idea era arrivata al momento giusto e ora è stata attuata in tutta la Svizzera e nei Paesi limitrofi. Tuttavia, il potenziale non è ancora esaurito: c'è ancora molto da fare. Sarei particolarmente lieto se un numero ancora maggiore di progetti realizzati venisse presentato alla FSP.

Interview Kurt Bischof

Samuel Gründler

Imprenditore, presidente della Società di pesca di Sciaffusa FVS, copresidente della Federazione cantonale di pesca di Sciaffusa KFVSH e membro del consiglio direttivo della Federazione Svizzera di Pesca FSP.



IN DIALOGO CON IL MONDO POLITICO

Pranzo parlamentare a base di pesce organizzato dalla FSP e dal Club dei 111

AL CENTRO DEL PRANZO 2024 CI SONO STATI DUE MOMENTI SALIENTI: IL PRIMO A LIVELLO PERSONALE E UNA CIFRA CHE HA FATTO RIFLETTERE.

I principali orientamenti in materia di acque, pesci e pesca vengono presi a livello di politica nazionale. Per questo i contatti tra la Federazione Svizzera di Pesca FSP e il Club dei 111 e i rappresentanti eletti a Palazzo federale sono così importanti. Il dialogo diretto favorisce la comprensione reciproca. Ecco perché ogni anno, con il sostegno del Club dei 111, la FSP organizza un pranzo a base di pesce per i membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati.

Un segreto svelato

È gratificante notare che il numero di partecipanti aumenta di anno in anno. Per l'edizione 2024, che si è svolta durante la sessione primaverile, il presidente centrale della FSP Roberto Zanetti ha accolto quasi 30 dei suoi ex colleghi. In aggiunta al coregone del lago di Biene e alle verdure di stagione, la FSP ha informato i partecipanti sulle preoccupazioni attuali e sullo stato di avanzamento del Centro svizzero dei pesci. Zanetti ha inoltre annunciato che il consigliere di Stato zurighese

Daniel Jositsch si è candidato alla presidenza centrale. Jositsch ha spiegato le sue motivazioni con grande spirito e acume.

Un triste bilancio

Una dichiarazione di David Bittner, direttore della FSP, ha scioccato la maggior parte dei presenti: "Tre quarti delle specie ittiche autoctone sono sulla lista rossa, il che significa che sono già estinte, in via di estinzione o minacciate". Questo dato ha fatto riflettere più di uno, come abbiamo appreso durante un colloquio personale - e speriamo che ciò avrà conseguenze politiche...

Kurt Bischof



Daniel Jositsch è lieto di annunciare che è pronto ad assumere la presidenza centrale della FSP.

Fotos: Kurt Bischof



Belle discussioni e un'atmosfera rilassata in occasione del pranzo a base di pesce dei parlamentari.

IL 9 GIUGNO, LA RACCOLTA DEI FRUTTI

UD e presidenti cantonali: Sì alla legge sull'elettricità

L'ATTACCO FRONTALE AI DEFLUSSI RESIDUALI NELLA LEGGE SULL'ELETTRICITÀ È STATO RESPINTO CON SUCCESSO! LA FEDERAZIONE SVIZZERA DI PESCA VUOLE CONTRIBUIRE ALL'APPROVAZIONE DELL'ATTO UNICO DI MODIFICA.

Negli ultimi due anni e mezzo, la Federazione Svizzera di Pesca ha lottato come un leone contro gli attacchi alle norme sui deflussi residuali contenute nell'Atto unico di modifica sull'elettricità. Il presidente centrale della FSP ricorda: "La situazione iniziale era drammatica. Con un attacco radicale, la maggioranza della commissione preparatoria e altri ambienti volevano sacrificare tutte le norme sui deflussi residuali e gli obblighi di protezione ambientale a favore della produzione di energia elettrica".

La FSP e le federazioni cantonali si sono attivate

La Federazione Svizzera di Pesca e le federazioni cantonali si sono tenacemente opposte negli ultimi due anni e mezzo. L'intensa attività di lobbying in Parla-

mento e presso l'opinione pubblica è stata coronata dal successo: il Parlamento è stato infatti definitivamente persuaso che la produzione minima aggiuntiva, derivante da una massiccia riduzione delle prescrizioni relative ai deflussi residuali, avrebbe causato un notevole danno ecologico.

Chi dice A, dice anche B

Per i pescatori, le disposizioni sui deflussi residuali sono il fulcro dell'atto unico di modifica. Poiché i requisiti minimi relativi ai deflussi residui non vengono toccati, contrariamente all'attacco generale che si era diffuso all'epoca, la Direzione della Federazione Svizzera di Pesca si è espressa all'unanimità a favore dell'Atto unico di modifica. Questo in vista della votazione popolare del 9 giugno 2024, contro la quale alcune organizzazioni ambientaliste hanno lanciato un referendum. "La direzione e i presidenti cantonali della nostra federazione dicono Sì perché il 9 giugno vogliamo raccogliere i frutti del nostro impegno incessante a favore dei deflussi residuali", afferma Zanetti con un linguaggio colorito da agricoltore... In altre parole: chi dice A ora deve dire B. Un rifiuto sarebbe fatale "perché se la legge venisse riscritta, il risultato sarebbe sicuramente una soluzione peggiore per i deflussi residuali e per la pesca".

Forza costruttiva

Con il suo "Sì", la FSP conferma il suo ruolo di forza costruttiva. A suo tempo, la FSP ha partecipato alla tavola rotonda sull'energia idroelettrica, ha firmato il compromesso e continua a sostenerlo. Per questo motivo ora approva anche l'atto unico di modifica. La direzione raccomanda alle federazioni cantonali di dimostrare l'importanza della pesca nei loro bacini idrografici in vista della votazione, di prendere una posizione pubblica e di sostenere le relative attività trasversali. La posizione della direzione è stata condivisa senza opposizione dalle federazioni cantonali in occasione della Conferenza dei presidenti di metà aprile.

Kurt Bischof

NON NEGOZIABILE

I deflussi residuali minimi previsti dalla legge erano, e sono tuttora, non negoziabili per la Federazione Svizzera di Pesca FSP. Se l'acqua viene utilizzata per generare elettricità, a valle del punto di prelievo sono necessari deflussi residuali adeguati a mantenere in vita la flora e la fauna. Tuttavia, le attuali norme sui deflussi residuali rappresentano solo un minimo assoluto. **Bi.**

Edi Iten sulle rive del lago di Aegeri

Pesco ...

... perché è quello che ho sempre voluto fare fin da bambino. Fortunatamente, più di quattro anni fa, il mio padrino mi ha portato a pescare e da quel momento mi ha preso completamente. Ho superato il SaNa il più rapidamente possibile e ora pesco il più spesso che posso. Con qualsiasi tempo, almeno una volta alla settimana. Quello che mi piace della pesca è che sono all'aperto, nella natura, e posso sempre provare nuove tattiche e tecniche. Ho quasi 15 anni, frequento il primo anno di liceo e ho già altri hobby. Lotta, ciclismo, nuoto, ma quello che preferisco davvero è la pesca.

Mio padre mi ha consigliato di iscrivermi alla società di pesca del lago di Aegeri. È una grande associazione. Ci sono istruttori che si occupano di noi giovani pescatori. Ho già partecipato ad alcune gare. Per questo mi è venuto spontaneo iscrivermi al campionato dei giovani pescatori. Non vedo l'ora di partecipare e sono già interessato al lago di Moos. Nelle prossime settimane ci alleneremo un po' di più.

Nel frattempo, ho trasmesso la febbre della pesca a tutta la famiglia. I miei due fratelli, mia madre e mio padre hanno già conseguito il certificato SaNa e sono motivati quanto me. O quasi (ride).

Interview: Kurt Bischof

ISCRIVETEVI ORA

È ancora possibile iscriversi al Campionato dei giovani pescatori, che si terrà sabato 24 agosto 2024 a Moossee, vicino a Berna.

Possono partecipare squadre di tre persone, possibilmente allenate e accompagnate da un esperto.

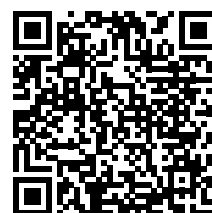
Le gare si svolgono nelle categorie A (anni di nascita dal 2005 al 2008) e B (anni di nascita dal 2009).

Le discipline sono le seguenti: lancio di precisione e a lunga distanza, conoscenza degli attrezzi, manipolazione delle catture,

conoscenza delle specie, aspetti legali, ecologia acquatica e un percorso "rally" su postazioni.

La preparazione si basa sul Brevetto svizzero di pesca sportiva e su documenti tecnici aggiuntivi, scaricabili dal sito www.sfv-fsp.ch

Info e iscrizioni:
www.sfv-fsp.ch



Più salmone selvatico invece di quello d'allevamento: questo è ciò che chiede la petizione, che merita di essere sostenuta.

Foto: patagonia.com

CONTRO L'ALLEVAMENTO INDUSTRIALE DEL SALMONE

La FSP sostiene la petizione di Patagonia

L'ALLEVAMENTO DEL SALMONE IN GABBIE A RETI APERTE DEVE ESSERE VIETATO IN ISLANDA. QUESTA È LA RICHIESTA DI UNA PETIZIONE LANCIATA DA PATAGONIA.

L'industria dell'allevamento del salmone con reti a maglia aperta si sta espandendo rapidamente in Islanda, come in tutta Europa. È responsabile dell'estinzione del salmone selvatico, dell'inquinamento dei paesaggi costieri unici dell'Islanda e del maltrattamento degli animali d'allevamento. Per questo motivo i promotori della petizione per proteggere il salmone in Islanda scrivono: "Gli allevamenti di salmone con reti aperte non hanno niente a che fare con le nostre acque selvagge". Senza misure, il

salmone selvatico sarebbe a rischio di estinzione. "Il metodo distruttivo dell'allevamento di pesci in recinti di reti aperti deve essere fermato prima che sia troppo tardi", scrive Patagonia.

La FSP approva l'impegno

La Federazione Svizzera di Pesca (FSP) sostiene la petizione. Mentre il salmone selvatico è un campione di velocità, il salmone d'allevamento è sottoposto a pratiche di manipolazione volte a farlo crescere il più rapidamente possibile.

Un ruolo da pioniere in Europa

Motivo attuale della petizione: nel 2024, il governo islandese avrà l'opportunità di influenzare radicalmente il dibattito sull'allevamento del salmone in Europa. Una nuova legge sull'acquacoltura, che dovrebbe entrare in vigore

quest'anno se approvata dal Parlamento islandese, definirà i regolamenti e i requisiti per l'allevamento del salmone. Questa legge proteggerà la natura incontaminata dell'Islanda, il benessere degli animali d'allevamento e il futuro del salmone selvatico. Il 70% della popolazione islandese si oppone all'allevamento del salmone con recinti a rete aperta.



Firmate subito la petizione: eu.patagonia.com (scorrere fino in fondo alla pagina iniziale)



Un filmato da non perdere «A Salmon Nation»

Sarah Bischof



TERMINE

29.6.2024
Assemblea dei delegati FSP
Obvaldo

23. – 25.8.2024
Campionato dei giovani
pescatori
Moossee

14.9.2024
Conferenza dei presidenti
Losanna

28.9.2024
Catch & Clean Day
Tutta la Svizzera

IMPRESSUM

Federazione Svizzera di Pesca
Redazione/Produzione: Kurt Bischof
Casella postale 141, 6281 Hochdorf
kurt.bischof@bischofmeier.ch
Tel.: 041 914 70 10

www.sfv-fsp.ch

